



GENTE D'ITALIA DA VOCE ALLA COLLETTIVITÀ PER COMMENTARE L'ANNO CHE STA PER FINIRE
Il bilancio 2022 delle Associazioni Italiane in Uruguay
Colonia Valdense: "Rafforzare i rapporti con le istituzioni"

FORCINITI a pagina 9

Bonaccini-Picierno presentano un pacchetto di proposte per il Pd

Oggi importante appuntamento in vista delle prossime primarie



Spunta l'asse Bonaccini-Picierno per il "dopo Letta" al timone del Pd. A poche settimane dall'inizio del congresso che dovrà ridisegnare la mappa dei dem, si fa strada il progetto al quale starebbe lavorando l'attuale governatore della Regione Emilia Stefano Bonaccini, candidato alla segreteria del Nazareno.

a pagina 3

CRESCIUTA LA QUOTA DELLE QUERELE TEMERARIE E STRUMENTALI



Nell'anno 2022 sono stati minacciati 564 giornalisti, il doppio rispetto al 2021

a pagina 7

Minacce dirette e minacce indirette

dalla REDAZIONE

Dunque, secondo il Centro di coordinamento sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti in Italia nel 2022 sono stati minacciati il doppio dei cronisti rispetto all'anno precedente. E non è certo una bella notizia perché, (...)

segue a pagina 7

75 anni di democrazia

di FABIO PORTA

Tre quarti di secolo! 75 anni: il 1° gennaio 2023 celebriamo l'anniversario della Legge fondamentale e fondativa della Repubblica italiana, la Costituzione, approvata il 22 dicembre 1947 dall'Assemblea Costituente, eletta contestualmente al referendum sulla forma istituzionale dello Stato fra repubblica e monarchia del 2 giugno 1946 e riunitasi per (...)

segue a pagina 5

Disastri e infortuni

di JAMES HANSEN

Ci piace considerare i disastri come eventi rari ed eccezionali. Sfortunatamente, non è così, sono invece la norma. Una recente e molto estesa ricerca—il World Risk Poll, condotta dalla Gallup per conto della Lloyd's Register Foundation—ha rilevato che, su un campione di oltre 125 mila persone intervistate in tutto il mondo, il 27% degli interpellati ha (...)

segue a pagina 12

TROPPI PUNTI OSCURI DELLA VICENDA DI LUCA VENTRE

Caro Direttore, ma lo Stato italiano dov'è?



Caro Direttore, cari Lettori, abbiamo scritto, più di ogni altro mezzo stampa, chilometri d'inchiostro su uno dei casi più strani e drammatici che siano successi ad un cittadino italiano in suolo uruguayano. Stiamo parlando, ovviamente, del caso Ventre.

CASINI a pagina 8

DOLLARO FORTE



Casa con vigneto in Piemonte: ecco l'ultima mania dei ricchi americani

ZANNI a pagina 6

GLI SCONTRI

Iran, l'Italia convocherà quanto prima l'ambasciatore

"Non mostreremo misericordia al nemico": lo ha dichiarato nel corso di una cerimonia il presidente iraniano Ebrahim Raisi, citato da Bbc Persia, riferendosi alle proteste antigovernative nel Paese. Allo stesso tempo, Raisi ha assicurato che "le braccia sono aperte a tutti coloro che sono stati ingannati". Intanto si è appreso da qualificate fonti di governo tricolore che l'Italia convocherà al più presto l'ambasciatore iraniano per esprimere la sua condanna per gli omicidi e le violenze contro i manifestanti. La convocazione dell'ambasciatore iraniano non è potuta avvenire già ieri stesso solo perché il nuovo ambasciatore non ha ancora presentato le sue credenziali al Quirinale. La convocazione pertanto avverrà non appena sarà diplomaticamente possibile.

IL CONFLITTO La premier: "Presto andrò a Kiev, bisogna raggiungere una pace giusta"

Meloni invita Zelensky a Roma

Il presidente ucraino: "Grazie all'Italia per il sostegno e la solidarietà"

La premier Giorgia Meloni ha invitato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky a Roma e ha confermato l'intenzione di recarsi a Kiev. "Cordiale conversazione telefonica con Zelensky. Ho rinnovato il sostegno del Governo italiano a Kiev e ho ribadito il massimo impegno dell'Italia per ogni azione utile per arrivare a una pace giusta. Ho confermato l'intenzione di recarmi a Kiev e ho invitato Zelensky a Roma", ha twittato il presidente del Consiglio. Il numero uno ucraino ha risposto poco dopo sempre con un cinguettio: "Ho lodato lo stanziamento del governo italiano di ulteriori 10 milioni di euro e sta valutando la fornitura di sistemi di difesa aerea a protezione dei cieli ucraini, abbiamo discusso del piano di pace". Intanto Sergey Lavrov, ministro degli Esteri russo, ha usato parole dure contro l'America: "Alcuni funzionari anonimi del Pentagono hanno effettivamente espresso la minaccia



Giorgia Meloni

di sferrare un 'attacco decapitante' al Cremlino, che in realtà è una minaccia di tentato omicidio del presidente russo. Se tali idee sono davvero ponderate da qualcuno, allora questo qualcuno dovrebbe pensare meglio alle possibili conseguenze di tali piani", ha aggiunto. "Il corso politico dell'Occidente, che mira

alla totale repressione della Russia, è estremamente pericoloso: presenta rischi di uno scontro armato diretto tra potenze nucleari". Lavrov ha ricordato che Mosca ha affermato più volte che non ci possono essere vincitori in una guerra nucleare e che "non deve mai essere scatenata". È invece l'Occidente che "con specu-

lazioni irresponsabili - le parole di Lavrov - che la Russia sia presumibilmente sull'orlo dell'uso di armi nucleari contro l'Ucraina". "Gli Stati Uniti stanno facendo di tutto per rendere il conflitto in Ucraina ancora più violento", l'obiettivo "strategico degli Usa e dei loro alleati della Nato è ottenere una vittoria sulla Russia sul campo di battaglia per indebolire o addirittura distruggere il nostro Paese", ha affermato il ministro. "I nostri avversari faranno di tutto per raggiungere questo obiettivo. Il nemico è ben consapevole delle nostre proposte sulla smilitarizzazione e la denazificazione dei territori controllati dal regime di Kiev, l'eliminazione delle minacce alla sicurezza della Russia che include i nostri nuovi territori. Non resta molto da fare: accettare queste proposte in modo amichevole, o in caso contrario sarà l'esercito russo a occuparsi della questione", ha chiosato.



NATALE I prodotto con minor tasso di 'riciclo' sono quelli dell'enogastronomia
7,4 mld per i regali, riciclato 1 su 4

Ammonterà a qualcosa come 7,4 miliardi la spesa complessiva per i regali del Natale 2022, ma più di uno su quattro (29%) verrà riciclato ad amici e parenti o venduto sul web. E' quanto emerge dal primo bilancio tracciato da Coldiretti/Ixe' sullo shopping delle feste che evidenzia l'affermarsi di una nuova tendenza tra i cittadini spinta anche dalle difficoltà economiche in cui versa una larga parte della popolazione a causa della crisi legata alla guerra in Ucraina (e comunque agli strascichi legati alla pandemia e all'inflazione).

La grande maggioranza di coloro che riciclano lo fa a favore di parenti e amici che possono apprezzare l'oggetto ricevuto in dono mentre - sottolinea la Coldiretti - una buona percentuale di pragmatici (31%) li restituisce al negozio cambiandoli o chiedendo un buono mentre il 18% li rivende successivamente su internet.

I prodotti con il minor tasso di "riciclo" sono quelli dell'enogastronomia per i quali - continua la Coldiretti - si trova sempre l'occasione di consumo mentre più a rischio sono i capi di abbi-

gliamento, i prodotti per la casa o quelli tecnologici. Si conferma dunque anche quest'anno - precisa la Coldiretti - una spinta verso regali utili e all'interno della famiglia, tra i parenti e gli amici si preferisce scegliere oggetti o servizi a cui non è stato possibile accedere durante l'anno.

Abbigliamento e accessori, prodotti alimentari e giocattoli salgono nell'ordine - conclude quindi la Coldiretti - sul podio dei regali che sono stati più gettonati insieme a libri e a prodotti musicali.

DOPO IL VIA LIBERA DELLA CAMERA

Manovra: tempi stretti per il semaforo verde ma il voto del Senato è slittato a domani

Ore decisive per il varo (definitivo) della Manovra: la prima del nuovo governo di centrodestra targato Giorgia Meloni. Dopo il via libera della Camera, il testo è infatti approdato in Senato dove, in queste ore, viene sottoposto all'esame finale. Il voto di Palazzo Madama, originariamente previsto per questa sera, è slittato a domani. "Galeotta"

fu la conferenza dei capigruppo, al termine della quale, dopo una accesa discussione, è stato definito un nuovo calendario che prevede, oggi la discussione generale, domani le dichiarazioni di voto e, a seguire, il voto di fiducia (previsto per mezzogiorno). Tutto questo per giungere all'approvazione del testo entro e non oltre la dead-line del 31

dicembre per scongiurare l'esercizio provvisorio. Insomma: in Parlamento si corre a tutta velocità. Circostanza, questa, che ha fatto sbottare l'opposizione dai cui banchi sono partiti furiosi attacchi contro la maggioranza, tacciata di essere arrogante. "Non c'è dialogo" è stato il mantra ripetuto più volte dal centrosinistra.

LE SCELTE Il progetto del governatore emiliano: la vicepresidente del Pe sarebbe vicesegretaria

Pd, verso il ticket Bonaccini-Picierno "Questione morale" in primo piano

Spunta l'asse Bonaccini-Picierno per il "dopo Letta" al timone del Pd. A poche settimane dall'inizio del congresso che dovrà ridisegnare la mappa dei dem, si fa strada il progetto al quale starebbe lavorando l'attuale governatore della Regione Emilia Stefano Bonaccini, candidato alla segreteria del Nazareno. Un ticket con Pina Picierno per la campagna delle primarie Pd e, in caso di vittoria, per affidarle il ruolo di vicesegretaria. L'annuncio dell'insolito "passo a due" potrebbe essere dato oggi, nel corso di una conferenza stampa prevista negli spazi del Teatro Vascello di Roma alla quale parteciperanno proprio il presidente emiliano e la stessa Picierno, attuale vicepresidente del Parlamento europeo. L'obiettivo designato è quello di lanciare un pacchetto di proposte e un calendario di iniziative che siano incentrati sui temi della legalità, della lotta alla corruzione e del contrasto alle mafie. Temi ritenuti essenziali nell'ambito del dibattito scatenato dal Qatargate che ha coinvolto proprio i dem mettendo in primo piano la questione morale, soprattutto all'europarla-



Stefano Bonaccini

mento. Sullo scandalo giudiziario che ha coinvolto il Parlamento europeo e il Qatar, la stessa Picierno, tra l'altro, si è già espressa nei giorni scorsi, durante l'incontro con i candidati alla segreteria nazionale del partito. Si tratta di una "vicenda vergognosa" ha detto la vicepresidente del Parlamento di Bruxelles. Il Pd, ha aggiunto: "non è nato assumendo il principio della superiorità morale verso gli altri, ma assumendo il principio della moralità e della legalità come strumento essenziale di credibilità collettiva del-

le istituzioni e anche credibilità personale del mandato che secondo i principi costituzionale deve essere svolto con disciplina e con onore. Coloro che hanno provato a disonorare la nostra comunità devono essere espulsi".

E di "espulsione", non a caso, ha parlato, più volte, anche lo stesso Bonaccini. Con la Picierno, il governatore emiliano intende dunque recuperare, nelle istituzioni europee, quella sponda di sinistra riformista nel Pd che in parte sostiene la sua candidatura a livello nazionale.

ANNIVERSARIO

La Russa e Rauti celebrano Msi, il Pd chiede le dimissioni



Ignazio La Russa

Polemiche per l'anniversario del Msi. Ignazio La Russa e Isabella Rauti ne ricordano la nascita ed immediata, scoppia la polemica. La sottosegretaria alla Difesa, rilanciando una vecchia foto del padre, Pino Rauti (cofondatore del Movimento), ha parlato di "radici profonde" che "non gelano mai". Anche la Russa ha ricordato il padre, "che fu tra i fondatori del Movimento Sociale in Sicilia". Contro i due, giudicati "incompatibili con i loro ruoli di governo e istituzionali" si è scatenato il deputato del Pd Stefano Vaccari il quale, su Twitter, "ha parlato di deriva culturale inqualificabile" invocandone le "dimissioni". Immediata la replica da Palazzo Madama: "strumentalizzato un ricordo del padre del presidente del Senato, leggano bene le sue parole".

FUNERALI DI STATO: L'OMAGGIO DELLA POLITICA

Meloni e Mattarella per l'ultimo saluto a Frattini

Funerali di Stato, ieri, a Roma, per l'ex ministro della Difesa Franco Frattini, scomparso la vigilia di Natale all'età di 65 anni, dopo una lunga malattia. Per l'addio all'attuale presidente del Consiglio di Stato, c'erano le più alte cariche dello Stato, dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella al premier, Giorgia Meloni.

Nella Basilica dei Santi Apostoli, dove è stata celebrata la cerimonia funebre, a confortare la moglie dell'ex parlamentare di Forza Italia e Pdl, Stella Coppi, e la figlia, Carlotta, c'erano an-

che i presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio la Russa, e molti degli attuali ministri dell'esecutivo Meloni, tra cui il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, il ministro della Difesa, Guido Crosetto, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, il ministro per gli Affari regionali, Roberto Calderoli, il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, e il ministro dell'Università, Annamaria Bernini. Con loro anche la Presidente della Corte Costituzionale Silvana Sciarra.

E' arrivato l'ok della Corte dei Conti alla modifica della procedura di privatizzazione di Ita Airways. Il via libera al decreto della Presidenza del Consiglio è stato dato il 23 dicembre. A breve si definirà quindi il futuro della compagnia aerea, per cui Lufthansa sta preparando l'offerta. Dopo il via libera della Corte dei Conti, resta infatti da attendere la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del Dpcm del 21 dicembre scorso sulle modalità di privatizzazione di Ita.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, allo scopo di velocizzare la cessione, confermava i soggetti che hanno partecipato alla precedente procedura e, contestualmente, eliminava il vincolo per il Tesoro di cedere la maggioranza della società. "Assume importanza rilevante, ai fini della vendita - veniva precisato - il piano industriale del candidato acquirente della compagnia aerea". Previsto l'aumento

RESTA ORA DA ATTENDERE LA PUBBLICAZIONE IN GAZZETTA UFFICIALE

Ok della Corte dei Conti alla privatizzazione di Ita Airways



di capitale per entrare nell'azionariato di Ita e il mantenimento della maggioranza da parte del Tesoro.

"Tra le pretendenti è rimasta solo la compagnia tedesca - fa notare Claudio Tar-

lazzi, segretario generale di Uiltraporti, all'AGI - ma dal punto di vista industriale era migliore il progetto Msc. Ita viene venduta a Lufthansa per quattro soldi e diventa 'di cui' del gruppo tedesco".

Lufthansa avrà la gestione operativa anche se nella prima fase la quota azionaria dovrebbe essere di circa il 35%. Il governo ha espresso l'intenzione di chiudere la partita entro la fine dell'an-

no ma i tempi della trattativa non sono ancora prevedibili. "Non si sa a quanto Lufthansa comprerà - fa notare Tarlazzi - Se il quadro sarà pronto a primavera sarebbe già positivo". Per il sindacalista, la cosa importante è che "quando Lufthansa si sarà insediata metta mano alla questione salariale: i salari di piloti e assistenti di volo sono ancora molto inferiore alla media del mercato. Speriamo - conclude - che l'operazione vada veloce perchè si è perso troppo tempo, e non vorremmo che si verificassero ulteriori intoppi. Ci sono ancora tante persone in cassa integrazione che devono essere assorbite nel momento in cui si completerà la flotta".

ALTRA PROVA DI INDUSTRIOSITÀ PICCOLA E MEDIA IMPRESA E BOTTEGA

Panettoni e Pandoro italiani, artigianali per finta, sono stati venduti a tonnellate

Dieci tonnellate, che poi sarebbero diecimila chili. Diecimila chili di panettoni e pandoro travestiti da prodotti da forni artigianali. Perché dire artigianale significa oggi blandire, pronunciare la parolina che lo attrae verso questo e non altro acquisto. Artigianale è in qualche modo concettuale/emozionale parente con naturale, biologico. Mentre industriale ha assunto il sapore ideologico culturale di contaminato e contaminante.

Senza dimenticare l'aspetto per così dire di status: in tavola un prodotto artigianale promuove se stesso e chi lo consuma, un prodotto industriale segnala fatica



nello spendere e nel gustare la vita...Quindi venghino signori, venghino qui a comprare panettoni e pandoro assolutamente artigianali, costano qualcosa i più ma, vuoi mettere? Però i diecimila chili erano di panettoni

e pandoro artigianali...finti. Anzi truccati. Panettoni e pandoro assolutamente frutto di produzione industriale (non delle migliori peraltro) truccati nella confezione e nella vendita da prodotti da boutique del for-

no. La Guardia di Finanza ne ha sequestrati appunto dieci tonnellate, una parte, di sicuro piccola, di quanti l'industrialità della piccola e media bottega, unita alla generale licenza di arrangiarsi non importa come, ne hanno messo in giro per Natale e dintorni.

Quanti bravi commercianti ti rifilano il panettone/pandoro che di prodotto artigianale ha solo il prezzo maggiorato? Imprenditori denunciati per frode i commercio 37, tonnellate di artigianali per finta sequestrate dieci. E il pesce, il pesce che la sera della vigilia in tavola è felicemente obbligatorio e che forse in nessun altro giorno dell'an-

no gli italiani ne comprano di più? In percentuale il 26 per cento degli esercizi commerciali controllati sul pesce ci marcia: 882 ispezioni effettuate, 229 magagne constatate. Uno su quattro, se son "mele marce" il cesto ne è pieno. Più che eccezioni, sono...inclinazioni. Si tratta di frode in commercio ma chi la pratica non la vede così, vede anzi un'opportunità. In fondo rifilandolo un panettone/pandoro a prezzo maggiorato facendo finta sia artigianale mica mandiamo qualcuno all'ospedale, sempre roba buona da mangiare è...E un po' di pesce ricolorato per le feste mica è velenoso, costoso sì che sembra nuovo, sembra. E poi, se non si incassa a Natale per noi commercianti mica c'è la tredicesima e poi le tasse, la guerra, la pestilenza, il gas, le cavallette, il pos, il diluvio universale la maledizione di damien...

È nata a Roma il primo settembre del 1958. È la prima ragazza a frequentare il liceo Massimiliano Massimo dei gesuiti a Roma dove c'è anche Mario Draghi. Si diploma nel 1977. Si laurea nel 1982 in scienze politiche alla Luiss. Entra in diplomazia molto presto con assegnazione a Vienna presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (Unido). Sempre a Vienna ricopre l'incarico di primo segretario dal 1993 al 1996. Nel 1996 riceve l'onorificenza di Cavaliere, Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Nel 1999 la troviamo a Bratislava per un anno. Nel 2000 rientra nella capitale dove ricopre una successione vertiginosa di incarichi di coordinamento presso il Ministero degli Esteri.

È stata docente di Cooperazione allo sviluppo alla Luiss di Roma.

Nel suo percorso professionale, iniziato alla Farnesina nel 1985, raggiunge una serie di primati: prima donna

IL RITRATTO È nata a Roma il primo settembre del 1958

Elisabetta Belloni, prima donna nella storia italiana ad assumere il comando dei servizi segreti italiani



Elisabetta Belloni

segretario generale del ministero degli Esteri, la prima capo di gabinetto del ministro, la prima a guidare la Cooperazione allo sviluppo sotto la presidenza di Giorgio Napolitano e a dirigere l'Unità di crisi della Farnesina.

Nel 2004 gestisce con successo il rimpatrio di migliaia di turisti italiani coinvolti nello tsunami in Asia. Affronta la vicenda di Giuliana Sgrena, l'assassinio di Nicola Calipari in Iraq, il rapimento di Daniele Ma-

strogiacomo in Afghanistan, il destino di tecnici italiani catturati dai guerriglieri nigeriani. Diventa capo di gabinetto del ministro degli esteri Gentiloni Silveri. Successivamente, viene nominata segretario generale degli affari generali della Farnesina. Riceve l'onorificenza della Legione d'onore conferita dalla Francia i cui interessi divergono spesso da quelli nazionali. È stata indicata anche come candidata alla presidenza della Repubblica.

Con il ministro degli Esteri Franco Frattini, del governo Berlusconi, Belloni è nominata Capo dell'Unità di Crisi della Farnesina, fino

al 2008, per poi diventare direttore generale per la Cooperazione allo sviluppo. Il 27 dicembre 2009 le viene conferito il titolo di Commendatore, Ordine al Merito della Repubblica Italiana. In molti dichiarano continuamente con metodica accuratezza che è al di sopra dei partiti, anche se la collocazione politica di coloro che le hanno conferito gli incarichi lasciano qualche dubbio. Anche la Dama della sicurezza nazionale dovrà riuscire a non farsi stritolare dalle contese di retroguardia da parte delle spietate fazioni politiche che tengono il nostro Paese in stallo da quasi un secolo.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

75 anni di democrazia

(...) la prima volta il 25 giugno dello stesso anno.

Per la prima volta in una consultazione politica nazionale, accanto a circa 12 milioni di uomini, votarono anche ben oltre 13 milioni di donne. Si recò alle urne complessivamente l'89,08% degli allora oltre 28 milioni di cittadini aventi diritto al voto. I risultati furono proclamati dalla Corte di Cassazione il 10 giugno 1946: 12.717.923 cittadini si espressero favorevoli alla repubblica e 10.719.284 invece favorevoli alla monarchia. Un esito, quindi, tutt'altro che scontato, in cui l'espressione delle donne è stata da più fonti considerata decisiva per la vittoria della nostra libera e democratica Repubblica Italiana. Con il referendum del 2 giugno 1946 l'Italia scelse, come forma istituzionale, la repubblica, non perdonando alla monarchia gli

errori che aveva commesso e che avevano condotto il Paese alla dittatura fascista e alla seconda guerra mondiale, passando per le tragiche leggi razziali del 1938. L'ultimo re d'Italia per un solo mese, Umberto II, ebbe la statura politica di accettare l'esito della vittoria repubblicana e partendo per l'esilio. Non cavalcò le ipotesi di eventuali brogli elettorali, in quanto la messa in discussione di un risultato comunque schiacciante avrebbe provocato instabilità ed arrecato danni irreparabili ad una nazione già fortemente impoverita dalle conseguenze della guerra da poco terminata.

La nuova Costituzione entrò in vigore il 1° gennaio del 1948 e pochi mesi dopo, il 16 aprile, Italia si trovò nuovamente spaccata con le elezioni del primo Parlamento;

anche in quel caso il senso dello stato delle pur distanti parti politiche evitò in Italia una drammatica guerra civile, diversamente da quanto avvenne in Grecia. Si poté avviare la ricostruzione nazionale e pochi anni dopo si realizzò il "boom" economico, che trasformò il Paese. Solo alla fine degli anni '70, per superare la stagione del terrorismo, e più recentemente in occasione della pandemia, ci sono stati periodi di convergenza di intenti politici, analoghi a quelli creatasi nella Costituente.

La Costituzione dovrebbe essere oggi letta e rivalutata da tutti, dai giovani in primo luogo ma anche dalle nostre grandi collettività che vivono all'estero perché contiene i fondamenti sui quali è nata la nostra Repubblica democratica; un documento del quale è importante conoscere appieno

l'origine e la storia, affinché se ne possa compiutamente apprezzare il valore delle conquiste politiche e sociali che essa ha consentito e garantito in settantacinque anni di vita costituzionale.

Per noi, italiani all'estero, l'anniversario della Costituzione deve essere anche un momento di riscoperta orgogliosa delle nostre radici nel sentirci parte di una comunità sociale e politica che fa dei propri diritti e dei propri doveri la base fondativa della cittadinanza piena.

Una cittadinanza che va vissuta partecipando alla vita della nostra collettività nelle sue variegate forme associative e partecipative, e che va coniugata in maniera corretta e rispettosa con l'appartenenza ai nostri Paesi di residenza e alle loro collettività nazionali.

FABIO PORTA

GRAZIE ANCHE A UN DOLLARO PIÙ FORTE

Casa con vigneto in Piemonte: ecco l'ultima mania dei ricchi americani

Sono diventati tra i primi acquirenti stranieri della regione. In tanti comprano, restaurano e poi coltivano anche l'uva ammaliati da vini eccezionali, tartufi unici e un panorama che non ha eguali

di ROBERTO ZANNI

Lo ha raccontato Valeria Bismar sulle prestigiose pagine del The Wall Street Journal. È l'ultima mania degli americani, quelli che possono spendere naturalmente. La casa in Piemonte, ma con vigneto annesso. Così Bryon Bechtold, insegnante e il marito Piero Venturini, avvocato, hanno comprato la casa delle vacanze non lontano da Torino. Ecco allora la casa colonica con annesso il vigneto, uva Moscato, costo 510.000 dollari. Ma non è tutto perchè hanno già stanziato altri 160.000 dollari per i lavori di riammodernamento della proprietà.

Nel Monferrato invece ci sono Jay ed Elena Campbell, originari del New Mexico, che hanno acquistato una proprietà con casolare di 200 anni fa: costo 340.500 dollari. Ma visto che l'edificio è su tre piani, ecco che il primo se lo riservano per loro durante le vacanze in Italia, mentre le stanze negli altri due vengono affittate a turisti stagionali. Un modo per arrotondare.

Ma sono solo un paio di esempi perchè l'ondata di acquirenti americani è confermata e spiegata anche da Luca Stroppiana che con l'Immobiliare Langhe di Alba ha venduto la casa proprio ai coniugi Bechtold-Venturini.

Ma per avere ulteriori conferme basta rivolgersi



a Langhe Property, altro gruppo immobiliare specializzato nella vendita agli stranieri. "Gli americani - parole del proprietario Richard Edwards - hanno battuto gli inglesi e sono diventati il nostro gruppo demografico numero 1". Che il Piemonte racchiuda in sé bellezze uniche, cibo e soprattutto vini sopraffini non è una novità per gli italiani.

Forse lo è invece per gli stranieri e per quello che riguarda gli americani vedono la regione italiana, culla anche della storia tricolore, come una piacevole scoperta. E Valentina Farrassino, architetto specializzato in ristrutturazione ad alto livello non può far altro che essere d'accordo.

"Gli americani - dice - sono ormai la maggioranza dei miei clienti stranieri". Negli ultimi due anni poi, statistiche di Sotheby's International Realty rivelate da Diletta Giorgolo Spinola, capo vendite residenziali, il numero di americani che hanno chiesto informazioni sulla regione sono cresciuti del 50%.

Lo chef pluristellato Enrico Crippa dice poi che tra i suoi clienti abituali ad Alba, la capitale del tartufo bianco, in un numero considerevole sono americani che in zona hanno acquistato la seconda casa, quella delle vacanze che spesso invece di un semplice giardino, ha un vigneto con quelle uve speciali che si possono trovare solo in

Piemonte. Moscato, Nebbiolo, Barbaresco, il mitico Barolo, ma anche una uva rossa che non tutti conoscono, Ruché, sono alcune delle gemme che non potevano passare inosservate all'americano amante dell'Italia. Ma i prezzi in Piemonte non sono per tutti.

Danilo Romolini, direttore vendite della Romolini Immobiliare, l'affiliata italiana di Christie's International Real Estate, ha spiegato che i vigneti top del Barolo sono i più costosi d'Italia raggiungendo gli 830.000 dollari per acro, anche se poi i casolari diventano un vero affare rispetto a proprietà simili che si trovano in altre due regioni amatissime dai

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.

1080 94th St.# 402

Bay Harbor Island, FL 33154

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

genteditalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

CONDIRETTORE

Roberto Zanni

REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$

300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese

postali). In Europa Euro 400,00 (più spese

postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00.

Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio

Porps International Inc. Impresa no-profit

"Contributi incassati nel 2021: Euro

953.981,97. Indicazione resa ai sensi della

lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del

decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70"

compratori che arrivano da oltreoceano: Toscana e Umbria.

E anche se ultimamente estati più calde e secche e inverni più miti hanno un po' mutato la tradizione agricola del Piemonte, ora si raccolgono pure le olive, mentre tartufi e vendemmie, almeno quest'anno hanno rivoluzionato le loro abitudini, la regione mantiene intatto il suo fascino gli stranieri, soprattutto dagli USA grazie anche a un dollaro più forte, continuano ad arrivare e a comprare, sperando, magari di fare fortuna anche con il vino delle loro vigne.

Nel 2022 in Italia sono stati minacciati il doppio di giornalisti rispetto all'anno precedente.

Contestualmente sono diminuite le denunce presentate alle forze dell'ordine dai minacciati ed è cresciuta la quota di querele e cause per diffamazione a mezzo stampa temerarie e strumentali.

Lo rende noto Ossigeno per l'Informazione, presentando gli ultimi dati del suo osservatorio sulle minacce ai giornalisti e sulle notizie oscurate con la violenza.

Nei primi nove mesi del 2022 sono stati minacciati 564 giornalisti, il 100 per cento più dei 288 dello stesso periodo del 2021. È aumentata in particolare la parte di intimidazioni e minacce realizzata attraverso querele e cause per diffamazione a mezzo stampa pretestuose o infondate, frutto di una legislazione anacronistica e ingiusta, che mostrano il lato italiano di quell' "uso scorretto del sistema giudiziario" che limita la libertà di espressione denunciato dell'UNESCO in uno studio appena pubblicato.

Queste intimidazioni e minacce sono aumentate in proporzione alle altre, cioè a quelle che si sono manifestate con aggressioni,

564 PERSONE, ALLARME OSSIGENO MENO DENUNCE, TANTE CAUSE INFONDATE

Nel 2022 doppio dei giornalisti minacciati rispetto al 2021



avvertimenti, e altri metodi violenti. Quest'ultimo aspetto rende il quadro italiano ancor più preoccupante. Questo andamento trova conferma nei dati pubblicati dal Centro di Osservazione del Ministero dell'Interno.

"Ossigeno - dice il presidente Alberto Spampinato - si augura che l'allarme venga raccolto, che ciò spinga a capire meglio

l'andamento del fenomeno e a intensificare le attività per sensibilizzare il mondo del giornalismo, le forze politiche, il Parlamento, il Governo ad adottare opportune contromisure, ognuno per la propria parte. E' triste - prosegue - chiudere il 2022 osservando che anche quest'anno è trascorso senza che si sia fatto alcun passo avanti. Le intimidazioni e le minacce

ai giornalisti sono innegabilmente una malattia che indebolisce la libertà di informazione e danneggia la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Le malattie trascurate, non curate possono degenerare e produrre danni peggiori all'organismo. Ed è forse ciò che sta accadendo".

Il Centro di Osservazione del Ministero dell'Interno tiene sotto osservazione

la parte violenta delle intimidazioni, quella di cui vengono a conoscenza le forze dell'ordine. Quest'anno il Centro ha registrato meno episodi dell'anno precedente "ma questi dati del Viminale - osserva Ossigeno - non dicono che ci sono state meno minacce ai giornalisti. Dicono letteralmente che quest'anno meno giornalisti hanno denunciato le minacce a loro danno. Ciò significa che i giornalisti italiani denunciano le minacce meno spesso di prima. Perché? Hanno meno fiducia negli interventi delle autorità, o sono più rassegnati o semplicemente hanno più paura di prima e perciò subiscono più spesso senza reagire? Questo aspetto sarà oggetto di approfondimento.

Certamente però si può dire che la diminuzione delle minacce registrate dal Viminale non è una buona notizia, non è un segnale rassicurante. È anzi un ulteriore segnale di allarme".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Minacce dirette e minacce indirette

(...) come ripetiamo da sempre, mettere il guinzaglio alla stampa equivale fare il gioco di quei furbi che amano 'lavorare sottobanco' in tranquillità, con la speranza di non finire sui giornali o sui siti per le proprie malefatte. Sono persone, queste, che di certo non amano la democrazia, il diritto di cronaca e/o critica e magari hanno posti di rilievo in istituzioni importanti, ma non conoscono granché la Costituzione Italiana.

Stiamo parlando, in questo caso,

delle cosiddette intimidazioni dirette: possono essere minacce vere e proprie: aggressioni, avvertimenti e altri metodi violenti. Ma anche querele pretestuose o infondate che altro non vorrebbero che limitare la libertà di espressione denunciata anche dell'Unesco.

Ma ci sono anche intimidazioni indirette, da parte di chi cerca di limitare la stampa in maniera più subdola, cercando di mettere i bastoni fra le ruote a chi cerca semplicemente di fare il proprio lavoro.

E il caso proprio de 'La Gente d'Italia': come forse già saprete, cari Lettori, il Comites di Montevideo e l'ambasciatore italiano in Uruguay hanno affermato che questo giornale è divisivo e che non apprezzano la nostra linea editoriale (chiaro il loro obiettivo, screditarci agli occhi del Dipartimento per l'informazione e l'editoria). Come se dovessero essere loro a dare un indirizzo a un media o a dire cosa scrivere.

Insomma, roba che si vede sola-

mente nei Paesi dove vige la dittatura. Eppure queste persone dovrebbero sapere che il Ventennio è passato d'un pezzo e dovrebbero anche sapere che questo giornale non ha padroni se non, appunto, da chi ci legge da quasi 25 anni. Forse meglio ricevere minacce dirette, come quelle recapitate anni addietro al Direttore di questo giornale dalla camorra, piuttosto che quelle indirette. Un po' me-schine.

DALLA REDAZIONE

TROPPI PUNTI OSCURI DELLA VICENDA DI LUCA VENTRE

Caro Direttore, ma lo Stato italiano dov'è?

di STEFANO CASINI

Caro Direttore, cari Lettori, abbiamo scritto, più di ogni altro mezzo stampa, chilometri d'inchiostro su uno dei casi più strani e drammatici che siano successi ad un cittadino italiano in suolo uruguayano. Stiamo parlando, ovviamente, del caso Ventre. Ormai siamo a 2 anni dalla tragedia che ha ucciso (forse aveva una divisa) Luca Ventre, un giovane disperato che ha scavalcato il muro della sede diplomatica italiana chissà perché, il primo gennaio 2021.

Nessuno lo ha ascoltato, nessuno lo ha accolto, nessuno ha protetto la sua integrità e, anche se probabilmente era affetto da qualche squilibrio mentale, Ventre è stato ucciso come George Floyd a Minneapolis, con un ginocchio di un agente di polizia sul suo collo per lunghi, interminabili 37 minuti.

Scartiamo l'attacco al cuore, l'ictus o qualsiasi altro tipo di morte incidentale..... Ventre è stato ucciso forse dall'inettitudine, ma è stato ucciso. 2 anni di calvario



per la famiglia, 2 anni di incertezze, di passeggiate per i cortili di una corte, di un ufficio di un PM a Montevideo o a Roma... ma nessuna risposta... nessuna.

Sarebbe facile puntare il dito contro qualcuno, le autorità diplomatiche italiane, la polizia uruguayana, Pinco o Pallino. Il nostro lavoro non è quello di imbrogliare o, peggio, come sostengono alcuni attori italiani locali, di dividere la collettività. È quello di esporre le verità che appaiono da fonti veraci ed è quello che facciamo dal secolo scorso.

Luca Ventre è una vittima



Luca Ventre

dell'inefficacia, della mancanza di comprensione e sensibilità, ma anche della mancanza di giustizia, sia da parte italiana che da parte uruguayana.

Come abbiamo già pubblicato, secondo la Giustizia Italiana e secondo la ricostruzione dei fatti realizzata dalle autorità uruguayane, contro ogni versione della famiglia, "la morte di Luca, sarebbe stata causata da un mix tra la cocaina che l'uomo aveva consumato nei giorni precedenti all'evento e i farmaci calmanti che i medici gli somministravano al momento dell'arrivo

in ospedale", insomma, hanno fatto intervenire Ponzio Pilato e con questa versione, la giustizia determina che non esiste responsabilità alcuna da parte di nessun attore che sia intervenuto nella vicenda. Quindi né la medico legale Natalia Bazán che "avrebbe curato il caso", né il poliziotto Ruben Do Santos che, per 37 minuti, ha mantenuto un ginocchio sul collo di Luca per immobilizzarlo, hanno nessuna responsabilità per la morte del Ventre.

Troppi punti oscuri su questa vicenda! E lo Stato dov'è?

ACUERDO POR 98 UNIDADES, LAS DOS PRIMERAS EN SEIS MESES

Brasil, oficial la compra de blindados italianos Leonardo

El Diario Oficial publicó la firma del contrato para la adquisición por parte del Ejército Brasileño de vehículos blindados Centauro 2, del consorcio italiano CIO, formado por las empresas Leonardo e Iveco.

El acuerdo prevé la provisión de 98 vehículos, de los cuales los dos primeros deberán ser entregados en un plazo de seis meses. Según la revista especializada brasileña Tecnodefesa, la firma del contrato marca el "renacimiento del Ejército", que, con el Centauro 2, operará el "vehículo blindado de combate sobre ruedas más avanzado y potente del mundo".

El consorcio ganó la licitación en noviembre, superando a los canadienses de General Dynamics Land Systems (LAV 700) y los chinos de Norinco (ST1-BR).



di MATTEO FORCINITI

Proseguiamo il nostro viaggio nell'interno del paese e dopo Colonia, Paysandú, Maldonado e Carmelo ci spostiamo adesso a Colonia Valdense dove si trova un'associazione piemontese che riunisce i discendenti delle famiglie italiane, alcune di loro di queste erano quelle di religione valdese che fondarono il villaggio nel 1858.

Parliamo quindi con Ackermann Wolm, presidente dell'Associazione Famiglia Piemontese di Colonia Valdense.

Come giudicate questo 2022?

Molto positivo soprattutto perché -dopo i due anni di stop dovuto alla pandemia- siamo tornati nel mese di settembre con la nostra tradizionale festa della bagna cauda giunta alla sua quattordicesima edizione con un grande successo di pubblico. Tornare per noi è stata una grandissima soddisfazione, questo evento si aggiunge alle altre iniziative che abbiamo organizzato durante tutto l'anno come ad esempio la celebrazione per il "Día del Inmigrante Italiano". Insomma, il bilancio è molto positivo.

Quali sono stati i problemi che avete riscontrato?

Nessuno perché la gente ci accompagna e ci aiuta. Ovviamente, se qualcosa si paralizza come è successo nei due anni precedenti tornare alle attività normali ha le sue difficoltà ma pian piano ci siamo riusciti, l'importante è insistere.

Quali sono i propositi per il nuovo anno?

Continuare a difendere la cultura e le tradizioni del Piemonte e dell'Italia attraverso molteplici iniziative. Noi siamo molto motivati e stiamo già organizzando

GENTE D'ITALIA DA VOCE ALLA COLLETTIVITÀ PER COMMENTARE L'ANNO CHE STA PER FINIRE

Il bilancio 2022 delle Associazioni Italiane in Uruguay Colonia Valdense: "Rafforzare i rapporti con le istituzioni"



qualcosa per il prossimo anno. Per quanto riguarda l'aspetto gastronomico, ad aprile faremo una festa della pasta puntando a mostrare i diversi tipi di pasta a cui seguirà un evento sulla polenta e poi, naturalmente, il nostro tradizionale pranzo dedicato alla bagna cauda diventato un grande classico del mese di settembre. Oltre a questo ci saranno spettacoli culturali incentrati soprattutto sulla musica e tanto altro.

Com'è stato il rapporto con le istituzioni italiane? Con il Comites?

Uno dei nostri propositi è proprio quello di ristabilire i rapporti con le istituzioni che si erano raffreddate durante il periodo della pandemia. Solo con le associazioni stiamo costruendo qualcosa ma c'è ancora tanto da fare. L'augurio è che il prossimo anno questo rapporto si possa rafforzare.

Come giudicate i servizi consolari dopo l'apertura, a fine luglio, di



una nuova sede?

Non siamo in grado di rispondere. Questo è un tema su cui non possiamo esprimere dato che i nostri soci non ci dicono niente al ri-

guardo, in genere la gente quando ha dei problemi con le pratiche si rivolge agli uffici competenti tanto a Colonia come a Montevideo.



Volge al termine questo 2022 e anche per la comunità italiana in Uruguay è tempo di bilanci. Per la maggior parte delle associazioni l'anno che sta per concludersi è stato l'opportunità di rilanciarsi dopo il difficile periodo della pandemia che ha rappresentato un colpo durissimo. La ripresa delle attività non nasconde però i soliti problemi che continuano a manifestarsi nonostante le promesse che erano state fatte pochi mesi fa: è il caso dei servizi consolari che continuano ad essere di difficile accesso per molti. Gente d'Italia ha deciso di dare ancora una volta voce alle associazioni per analizzare l'anno che sta finendo e provare a raccontare questa comunità attraverso i suoi protagonisti.

di ALESSANDRO CAMILLI

Fiorello all'alba, niente meno lavora. E lavorando produce suoni, niente meno che suoni come fosse gente viva che lavora. Ma erano comunque suoni e rumori che prima non c'erano. E mai manca un cittadino/a all'erta e in vigilanza perenne che nulla di quanto non c'era prima ora accada ed esista. L'intera società è punteggiata di militanti e attivisti della purissima e intangibile immobilità e fedeltà al primigenio e naturale. Dove per primigenio si intende lo spazio temporale della residenza o abitudine del militante attivista in loco e per naturale si intende ciò che lui/lei hanno sempre visto. A codesta attività di tutela dell'immobile (inteso come proprietà immobiliare, ma più in generale e più profondamente come immobilità del panorama urbano e sociale, degli usi e costumi e sky line ed esistenziale routine) spesso si somma ed unisce la fenomenologia umarell declinata come tutto in indignato populismo. Insomma: tu lavori dove e quando prima non lavoravi, c'è rumore e suoni che prima non c'era, quindi io protesto indignato. Ovviamente con toni e argomenti adeguati a come si protesta oggi: denunciando la tortura cui si è sottoposti e dichiarandosi vittime che gli schiavi al Colosseo al confronto...

NON DORMIAMO PIÙ! MA DAVVERO?

Una trasmissione, uno studio tv che lavora tra le sei e le sette del mattino? Ecco subito e totale il lamento dei condannati: "Non dormiamo più!". Secondo l'aritmetica sociale largamente in uso si moltiplica alla n infinita, si fa del parossismo gridato la normalità, si esagera spudoratamente. Non dormiamo più...Un rumore nuovo all'alba diventa subito una condizione letteralmente letale: la privazione di sonno. E la gente, e non puoi farci niente. E' la gente

A MONTECITORIO

Fabio Porta (Pd) ricorda Silvio Milazzo nella storia dell'autonomia siciliana e dell'Italia intera

Fabio Porta, deputato del PD di origine siciliana eletto nella Circoscrizione estera - Ripartizione Sud America, ha ricordato nell'Aula di Montecitorio, dopo le votazioni sulla legge di Bilancio, la figura storica di Silvio Milazzo, a quarant'anni dalla scomparsa a Caltagirone.

L'On. Porta ha evidenziato il ruolo svolto da Milazzo, già presidente della Regione Siciliana tra il 1958 ed il 1959, nel "difendere e interpretare l'autonomia

dell'isola anche a costo di contrastare i partiti tradizionali".

Porta ha ricordato la nascita del termine "milazzismo", "spesso interpretato in maniera distorta e riduttiva, poi rivalutato da esponenti politici di primo piano come Emanuele Macaluso, che in più di una occasione ha voluto rendere omaggio al suo illustre corregionale evidenziandone il carattere innovatore e i tratti sinceramente autonomisti della sua breve ma importante esperienza di



governo".

Fabio Porta, che conserva ricordi personali grazie ai rapporti familiari con il presidente Milazzo, ha così voluto condividere con le Istituzioni la memoria di una personalità che ha dedicato la propria vita "al bene comune e a rendere più grande il nostro Paese".

Fiorello all'alba, il vicino all'erta: chi disturba chi? Cercate il terzo!

Lavora all'alba. Qualcuno mugugna per il rumore. Qualcun altro fa diventare il tutto un "residenti infuriati". Chi disturba chi, Fiorello o il vicino? Per il vero molestatore cercare il terzo



cresciuta, allevata, educata in e da una pedagogia sociale e culturale in cui il lamento è affermazione di cittadinanza. Lamento tanto più dignitoso e mirabile quanto più rancoroso e gonfiato fino all'iperbole. Se viene la tentazione di pensare che p...la gente che si sente in missione nella vita di complicare, se possibile, danneggiare, la vita altrui...Ten-

tazione da scacciare e reprimere: quella gente siamo noi. Noi come ci compiacciamo di essere quando siamo gente.

TROPPE RISATE, LA DENUNCIA

La denuncia circostanziata del disagio che Fiorello lavora all'alba apporta al vicino/a indignati comprende, testuale, "troppe risate". E quindi ce ne

sarebbe per chiuderla qui, rispondendo alla domanda chi disturba chi in maniera netta. Ben più il vicino mugugnante di quanto non faccia Fiorello. Ma forse e anche senza forse il vicino mugugnante non è il vero e primo molestatore. Non lui, non Fiorello. E allora chi?

Chi è che va per la città, per l'etere e per il web a narrar

di "residenti infuriati"? La formula è standard ma non neutra. Residenti, tutti. Un popolo. Infuriati. Quindi non un accadimento del vivere, al contrario una vessazione che induce rivolta. Chi è che in giro a narrare in maniera grottesca la parodia di un dramma che non c'è? Chi è che indulge in stereotipi verbali, stereotipi di comunicazione che o sono solo pigri e ripetitivi ma alla fine e in sostanza corrivi? Corrivi di cosa e con chi? Corrivi col bisogno non solo di raccontarla grossa e gonfiarla (che pure ci sta) ma corrivi con disposizione e professionalità produttive a inventarla grossa e sempre la stessa: la gente sempre vessata e vittima di una eterna, invariabile e in fondo misera opera dei pupi dove il narratore ha a disposizione solo due-tre titoli (caos-tilt-rabbia) e il resto non sa.

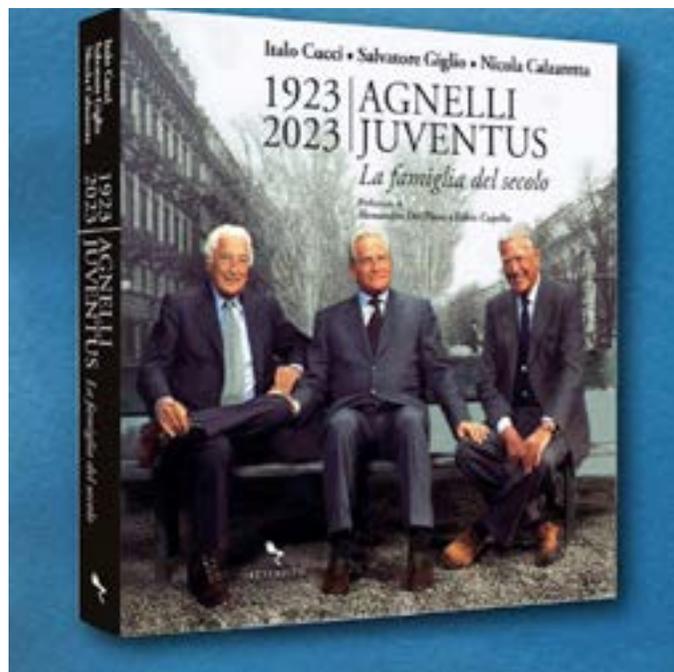
E se lo sapesse, non saprebbe dire.

Ci sono storia e orgoglio nel primo libro che racconta i 100 anni di presidenze bianconere della famiglia Agnelli. È una trama mai scontata e spesso inedita, che intreccia anche quella della Fiat, di Torino e dell'Italia, e che si dispiega grazie alle foto di Salvatore Giglio, i testi di Italo Cucci e il lavoro statistico di Nicola Calzaretta. Edito da Reverdito, "1923-2023 Agnelli Juventus la famiglia del secolo" è un perfetto testimone generazionale, tra tifosi di lungo corso e giovani bianconeri. "La Juventus ha sempre rappresentato tutti e soprattutto per chi aveva meno, è stato un momento di rivalsa e di gioia. E tutto cominciò con i cinque scudetti arrivati sotto la presidenza di Edoardo Agnelli tra il 1930 e il 1935, una prima clamorosa operazione di marketing, che all'epoca nemmeno esisteva, che ampliò a dismisura la platea degli juventini soprattutto lontano da Torino, in Emilia come al Sud", ha raccontato Italo Cucci, direttore editoriale dell'agenzia Italtpress, nel corso della presentazione del volume allo Sporting di Torino, circolo sportivo ma anche per un breve periodo sede della Juventus. Proprio poche settimane dopo la conquista del quinto scudetto consecutivo, il settimo della storia juventina, Edoardo Agnelli morì improvvisamente in un tragico incidente mentre viaggiava a bordo di un idrovolante a Genova.

Bisognerà aspettare il 1947 per ritrovare un Agnelli a capo della Juve: toccherà a suo figlio Gianni prendere le redini dei bianconeri dopo la guerra, fu il primo grande incarico per lui nelle aziende di famiglia. E se la cavò splendidamente, vincendo altri due scudetti negli anni successivi alla tragedia del Grande Torino, che fino al 1949 dettava legge. Dal 1955 toccherà per sette anni poi ad Umberto Agnelli prendere il timone della Juventus, a chiudere

"100 ANNI, ERA AGNELLI"

Italo Cucci e Salvatore Giglio raccontano un secolo di presidenze bianconere della famiglia Agnelli



il secolo di presidenze della famiglia è stato invece suo figlio Andrea, che dal 2010 ha gestito la società, e che a gennaio sarà sostituito da Gianluca Ferrero, dopo le dimissioni dell'intero board nelle settimane scorse. Ma di questo il libro non

parla, anche se vengono affrontate tutte le fasi della storia della Juventus, compresa Calciopoli e i famosi scudetti revocati, che Fabio Capello, giocatore e tecnico bianconero in quei due anni, rivendica nella prefazione: "Gli scudetti sono 38". Una

ferita mai rimarginata per tutti i tifosi bianconeri, su cui però non indugia Alessandro Del Piero, che nella sua prefazione invece ricorda il suo rapporto con l'Avvocato. "Amava la Juventus e i suoi campioni, ed era amato dai suoi campioni. Come dalla gente" ricorda Pinturicchio, soprannome datogli proprio da Gianni Agnelli, e che l'ex numero 10 rivendica con orgoglio.

Nel libro di Giglio e Cucci però ci sono soprattutto tanti volti dimenticati, tante piccole storie, dettagli e luoghi che la memoria eterna delle immagini in bianco nero rende immortali. Ecco apparire Kurt Hamrin e Giampiero Combi, il bersagliere Teobaldo Depretini che evitò alla penultima giornata la retrocessione bianconera contribuendo a un decisivo 4-3 alla Triestina, i viaggi con l'intera squadra che in giacca e cravatta saluta dalla scaletta dell'aereo a Malpensa, ignara

che di lì a poche ore incapperà in un disastroso 7-0 a Vienna contro il Wiener. E poi Sivori, Scirea, Boniperti, Zidane, Baggio e Schillaci, fino a Cristiano Ronaldo, Higuain e John Elkann. Eppure, tra tutti, Giglio che per 30 anni è stato il fotografo ufficiale della Juventus, sceglie una meteora bianconera: "Liam Brady era stato già ceduto, quando fu chiamato a tirare il rigore che a Catanzaro diede lo scudetto 1982 alla Juventus. Tutti pensavano che si sarebbe andati allo spareggio con la Fiorentina la domenica dopo, e io quel giorno avevo fissato il mio matrimonio. Liam quando segnò mi corse incontro e mi disse, 'adesso puoi sposarti' e mi regalò la maglia. Gliela resi molti anni dopo", ha ricordato commuovendosi Giglio. E di storie e foto così ce ne sono tante in un secolo di Agnelli e Juventus.

(Il libro si può comprare su Amazon)

ORA SIAMO IN 20

La Croazia si aggiunge al club euro

La Croazia entra in Eurolandia e adotta la moneta unica dieci anni dopo l'ingresso nell'Unione europea, avvenuto il primo gennaio 2013 con l'impegno da subito di guardare alla valuta dell'Unione come obiettivo. Si tratta del ventesimo Paese dell'Ue ad aderire all'euro dopo Lituania (2015), Lettonia (2014) ed Estonia (2011). L'iter era stato avviato dal governo croato nell'ottobre del 2017, con la richiesta di ingresso nel meccanismo di cambio europeo, presupposto per l'adozione dell'euro.

ro. Già all'epoca il target era stato collegato a quello dell'ingresso nella zona Schengen, raggiunto in contemporanea: il Consiglio dell'Ue ha infatti dato il via libera il 9 dicembre all'ingresso di Zagabria nello spazio di libero scambio, che raggiunge ora 27 Paesi (23 Ue più Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein). Dopo neanche 18 anni i croati salutano dunque la kuna, introdotta nel Paese solo nel 1994 (e da subito agganciata al marco tedesco), dopo il dinaro croato che subentrò nel 1991 al dina-



ro jugoslavo. Dal 5 settembre scorso i prezzi nel Paese sono riportati sia in euro sia in kune, e lo saranno fino alla fine del prossimo anno. Per le prime due settimane del 2023, poi, circoleranno sia l'euro e sia la kuna. Restano vietati gli aumenti di prezzo connessi alla transizione all'euro.

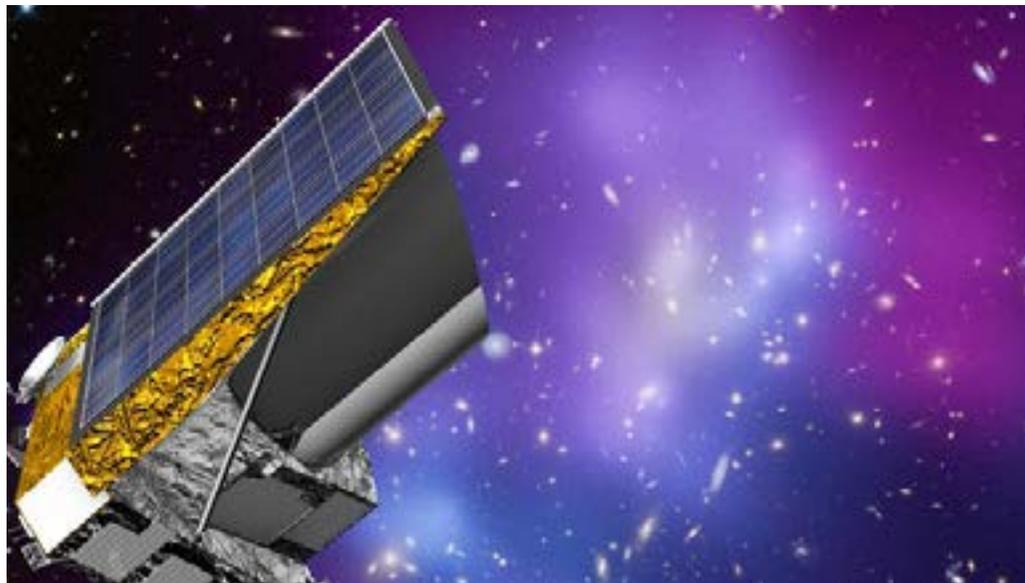
Dalle scoperte astronomiche possibili grazie ai nuovi telescopi fino ai vaccini di nuova generazione e alle missioni sulla Luna, dall'approvazione delle prime terapie geniche ai nuovi laboratori di fisica: sono questi alcuni dei risultati scientifici più attesi nel 2023, secondo la rivista Nature.

Nel campo dell'astronomia le aspettative sono molto alte: oltre che per il telescopio spaziale James Webb (Jwst), delle agenzie spaziali di Stati Uniti (Nasa), Europa (Esa) e Canada (Csa), che si è acceso quest'anno, sono molte le attese anche per il nuovo telescopio spaziale europeo Euclid dell'Esa, che dovrà disegnare una mappa in 3D dell'universo, e per il nuovo osservatorio Vera Rubin (Vro) in costruzione in Cile dal 2015 da parte di un consorzio americano, che potrà fotografare l'intera volta celeste meridionale in sole tre notti.

La Luna, dopo la conclusione della prima missione Artemis della Nasa, sarà protagonista anche il prossimo anno con diverse missioni: il rover Rashid degli Emirati Arabi Uniti, la torcia lunare della Nasa per la ricerca di acqua e la missione giapponese Hakuto-R, come anche

GRANDE ATTESA PER L'ANNO CHE VERRA'

Nuovi telescopi, vaccini e più missioni sulla Luna: queste le attese scientifiche per il 2023



la terza missione di esplorazione della Luna dell'Organizzazione indiana per la ricerca spaziale (Chandrayaan-3) ed il primo viaggio civile a bordo del razzo Starship della SpaceX, che porterà 11 passeggeri per 6 giorni.

Attesi risultati anche nel

campo della fisica, con l'avvio dell'osservatorio Juno in Cina, situato 700 metri sottoterra, per la misurazione dei neutrini, e l'apertura del nuovo acceleratore di particelle europeo, lo European Spallation Source Eric (Ess) in Svezia, il più potente acceleratore lineare di protoni

mai costruito.

Molte aspettative anche nel campo dei vaccini a mRNA (Rna messaggero), come quelli sviluppati per combattere la pandemia di Covid-19, che contengono le istruzioni per permettere all'organismo di produrre le proteine del virus affinché il

sistema immunitario impari a riconoscerle.

All'inizio del 2023 è infatti previsto l'avvio di numerose sperimentazioni anche sugli esseri umani per vaccini contro malaria e tubercolosi, come anche per un vaccino unico in grado di proteggere contemporaneamente da Covid e influenza.

Nel 2023 sarà pubblicata la nuova lista dei patogeni più pericolosi, tra virus e batteri, stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms): la lista indicherà la strada da seguire per evitare nuove pandemie dovute ad uno di questi patogeni. Infine, il nuovo anno potrebbe vedere approvata la prima terapia genica basata sulle forbici molecolari Crispr-Cas-9, che si è dimostrata efficace per curare due malattie genetiche del sangue, la beta-talassemia e l'anemia falciforme.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Disastri e infortuni

(...) riferito di avere avuto almeno un'esperienza diretta con un disastro naturale negli ultimi cinque anni.

Le più comuni di queste disgrazie sono le alluvioni (globalmente vissute dal 10% del campione), seguite dagli uragani e i cicloni (7%) e dai terremoti (5%), ma la varietà dei possibili disastri naturali è molto più ampia. La lista prosegue con la siccità (0,8%), gli incendi incontrollati (0,7%), i temporali violenti (0,7%), i tornado (0,6%) e le bufere di neve (0,5%).

Dal punto di vista geografico, le zone tendenzialmente più 'disgraziate' sono il Medio Oriente

(particolarmente afflitto dai terremoti, con cui il 19% dei rispondenti ha avuto un coinvolgimento diretto nell'ultimo quinquennio) e il Sudest Asiatico, colpito un po' da tutto, ma in particolar modo dalle alluvioni (15%) e dagli uragani (8%).

Tendiamo ad utilizzare la parola disastro in modo lasco per descrivere ogni evento nefasto, ma i disastri naturali sono per l'appunto 'naturali', spesso imprevedibili—almeno con precisione—e fuori dal controllo umano. Lo studio della Gallup tiene conto anche di altri tipi di rischi, compreso uno che è sentito, almeno secondo i dati ri-

portati, in maniera assolutamente anomala in Italia: gli infortuni sul lavoro.

Nel 2021, quasi un quarto (il 24%) del campione globale studiato ha dichiarato di avere o subito personalmente un infortunio occupazionale oppure di conoscere una persona a cui è capitato. Malgrado ciò, le popolazioni dei paesi ad alto reddito dove simili rischi sono più comuni tendono a curarsene poco—con una sola e drammatica eccezione: l'Italia...

In Italia, il 36% dei lavoratori interpellati per il Risk Poll ha riferito di avere subito un "serious harm"—un "danno grave"—sul la-

voro nei due anni precedenti, "...di gran lunga la percentuale più alta tra i paesi europei", secondo Gallup. Il dato rende l'Italia, insieme con l'India e il Mali, uno dei soli tre paesi nel mondo ad avere superato il 30%.

In Belgio, solo il 3% (tre per cento) degli intervistati ha dichiarato di avere avuto un danno simile sul lavoro.

Forse è in questo sorprendente contrasto che troviamo una chiave di lettura: a volte, il 'disastro' degli uni è solo un 'infortunio' per gli altri. Un po' ciò che distingue un terremoto da una nevicata...

JAMES HANSEN